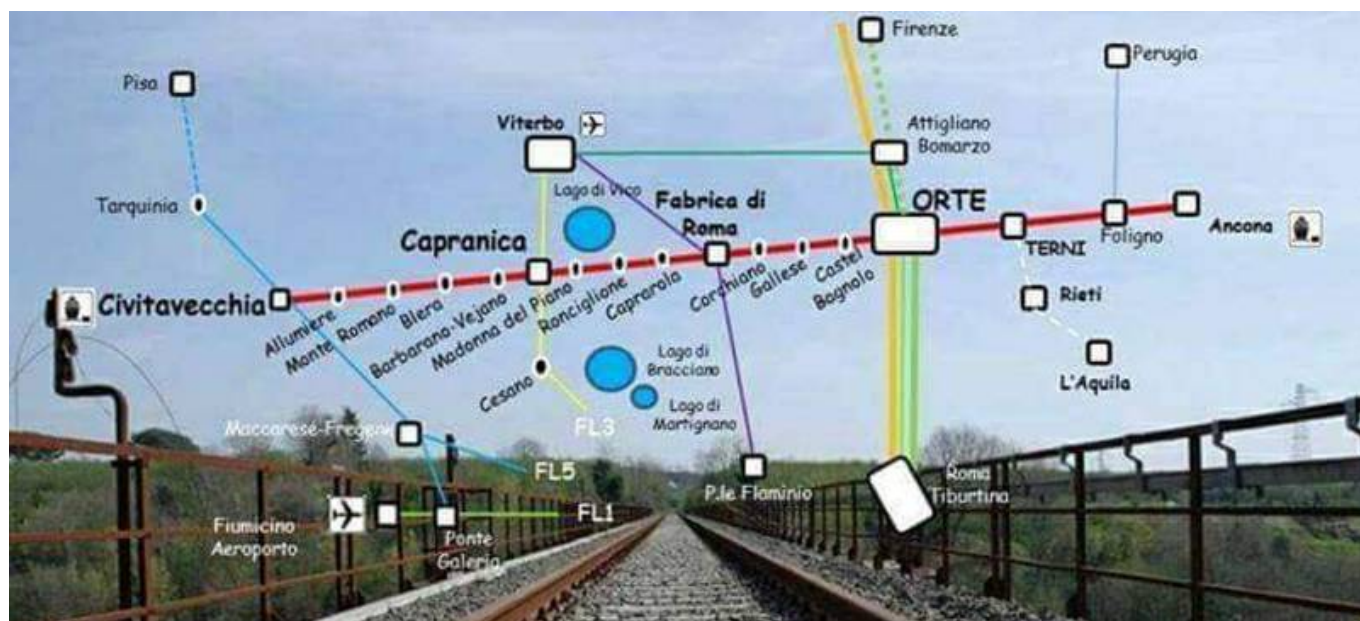


## FERROVIA PESCARA-ROMA: PAOLUCCI, “CORRIDOIO ADRIATICO LUNGO ORTE-FALCONARA, ABRUZZO BEFFATO”

10 Giugno 2023



L'AQUILA - La cancellazione dei 620 milioni di fondi Pnrr per il potenziamento della ferrovia Roma-Pescara, una priorità irrinunciabile e urgente da almeno trent'anni, provoca come prevedibile lo scontro politico.

“Con la deviazione delle risorse PNRR dalla ferrovia Roma Pescara, l'Abruzzo perde nuovamente l'occasione per la velocizzazione di quella linea. Un altro fallimento targato Marsilio, incapace di portare avanti una strategia di sviluppo che di fatto era stata già avviata dal precedente governo di centrosinistra e di evitare non solo il danno, ma anche la beffa”, tuona oggi il capogruppo del Partito democratico Silvio Paolucci, per il quale il vero nodo è che la ferrovia Pescara-Roma rappresenta l'infrastruttura cardine del corridoio Tirreno Adriatico, non è più strategica perché ma il governo questo corridoio lo vuole fare più a nord, lungo la ferrovia Orte-Falconara, da Civitavecchia ad Ancona lungo Lazio, Umbria e Marche, tagliando fuori completamente l'Abruzzo.

Il presidente Marco Marsilio aveva spiegato ieri che “sapevamo da tempo che quest'opera aveva accumulato molti ritardi nella procedura autorizzatoria. Per questo esiste la probabilità che RFI non possa garantire al Governo il completamento entro il 2026. Per questa ragione, con i ministri Matteo Salvini e Raffaele Fitto avevamo già condiviso l'opportunità di utilizzare – nell'eventualità – i fondi della Coesione in sostituzione di quelli del Pnrr per i primi due lotti, e che per i lotti successivi il governo ne avrebbe garantito il finanziamento non appena le progettazioni in corso fossero mature per andare in appalto”.

Ribatte oggi Paolucci: “I fondi della Pescara-Roma di fatto vanno al potenziamento della Orte-Falconara, linea che è il nostro principale competitor per quanto riguarda lo sviluppo dei Corridoi europei su reti ten-t. Evidente che, anche politicamente, il Presidente conta poco sulle scelte dell'esecutivo nazionale a trazione Fratelli d'Italia, facendo pagare all'Abruzzo un costo economico e sociale enorme, perché una volta distorti, sarà difficile trovare tanti e tali fondi per portare avanti un'opera che rischia di restare incompiuta già prima di nascere e che ben 17 sigle di associazioni di categoria e sindacali avevano indicato come cruciale per lo sviluppo dell'Abruzzo”.

“Ennesimo fallimento per il presidente, che già non è stato capace di assicurare maggiori risorse al porto di Ortona, in modo che il sistema intermodale per lo sviluppo dei due principali corridoi europei di comunicazione Adriatico-Tirreno e sulla dorsale adriatica avessero come riferimento l'Abruzzo, come la strategia del governo precedente prevedeva, puntando proprio sulle infrastrutture (porti e ferrovia) – incalza Paolucci – Nuova bocciatura, anche, per la linea ferroviaria da parte del

centrodestra, che già nel 2008, Governo Berlusconi, penalizzò l'opera di velocizzazione sottraendo i fondi per avviarla”.

“Chiara, infine, la scelta del Governo, oggi forse più amico dei nostri vicini marchigiani di quanto lo sia dell'Abruzzo di Marsilio, prima inerte e poi intempestivo nel perorare l'opera rendendola possibile secondo i tempi del PNRR. Resta la consapevolezza che le promesse del ministro Salvini di reperire altre risorse per procedere anche da noi sono irrealizzabili, visto che lo Stato sta concentrando su altre grandi opere la sua attenzione, Ponte di Messina in primis; così come senza orizzonte è l'annuncio di Marsilio di destinare allo scopo i fondi della coesione, cosa che sottrarrebbe all'Abruzzo una programmazione con fondi europei per cui è già fra le peggiori performance in Italia, penalizzando ancora una volta gli abruzzesi e lo sviluppo della regione. In definitiva, da attrattori delle risorse PNRR siamo passati a regione deglutita da attrattori più capaci”.